



Autorità Nazionale Anticorruzione



Delibera n. 619 del 31 maggio 2016

Fasc. 2989/2015

Affidamento n. 5 lavori di somma urgenza ex art. 176 del dpr 207/2010.

Stazione Appaltante: Comune di Palermo

Esponente: Presidente del Consiglio Comunale di Palermo

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 31 maggio 2016;

Visto l'articolo 19, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione;

Visto l'art. 213 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

Vista la Comunicazione Risultanze Istruttorie inviata con nota 175160 del 23.12.2015 al Comune di Palermo, riscontrata con nota acquisita al protocollo al n. 10423 del 21.1.2013;

Vista la relazione dell'Ufficio Vigilanza Lavori;

Considerato in fatto

Con nota prot. n. 429151/PRES del 28.5.2015 – acquisita al protocollo di questa Autorità al n. 67688 del 28.5.2015 – il Presidente del Consiglio Comunale di Palermo ha inviato un esposto riguardante n. 5 interventi di somma urgenza (tre edifici scolastici e due immobili di proprietà comunale, importi variabili tra 173.568,28 € e 615.000,00 €).

Gli interventi di cui trattasi sono i seguenti:

1. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'I.C.S. Maredolce plesso Oberdan via Spica
2. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della scuola comunale Benedetto D'Acquisto
3. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'I.C. Mantegna-Bonanno
4. Lavori di somma urgenza dell'edificio di proprietà comunale di via Sedie Volanti
5. Lavori di somma urgenza dell'edificio di proprietà comunale di via Terre delle Mosche nn. 11-13-15-17.

Nell'esposto il Presidente del Consiglio Comunale ha riferito che durante la seduta del Consiglio Comunale dell'8 maggio 2015, nella quale il Consiglio era chiamato a esprimersi sul riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio relativo agli importi dei cinque interventi, i consiglieri hanno espresso pareri discordanti: alcuni ritenevano che compito del Consiglio fosse valutare prioritariamente l'opportunità e la legittimità del ricorso alla procedura di somma urgenza, altri ritenevano invece che

(A)

tale compito rientrasse nella responsabilità dei servizi tecnici comunali e che al Consiglio spettasse solo esprimersi in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio. La seduta si è conclusa con la richiesta della Presidenza di trasmettere gli atti a questa Autorità al fine di acquisirne il parere in merito alla legittimità del ricorso alla procedura di somma urgenza.

I cinque interventi di somma urgenza sono stati anche attenzionati nel corso della visita ispettiva effettuata in data 17 giugno 2015 presso il Comune di Palermo da ispettori di questa Autorità che hanno acquisito ulteriore documentazione.

L'esito dell'attività istruttoria è stato sottoposto nell'adunanza del 16.12.2015 all'attenzione del Consiglio che ha autorizzato l'invio della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie al Comune di Palermo, avvenuta con nota n. 175160 del 23.12.2015. La predetta nota è stata riscontrata dall'amministrazione comunale, nella persona del Capo Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture, con nota acquisita al protocollo al n. 10423 del 21.1.2016. Con tale nota, tra l'altro, veniva comunicato che nel frattempo il Consiglio Comunale aveva preso atto del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio con deliberazioni nn. 444, 445, 446, 447 e 448 del 17 dicembre 2015.

Facevano seguito ulteriori richieste dell'Ufficio istruttore di chiarimenti e di documentazione, riscontrate dalla S.A., che consentono di delineneare, per ciascuno degli interventi di cui trattasi, il seguente quadro di sintesi.

1. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'I.C.S. Maredolce plesso Oberdan via Spica.

In data 8.8.2014 il Capo Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture, a seguito di sopralluogo, constata la necessità di provvedere nel più breve tempo possibile alla riparazione del tetto e alla eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana nello stabile che aveva provocato la caduta di parte dei cornicioni, di parte di intonaco esterno e parti di soffitto delle aule del primo piano.

In pari data, lo stesso redige un Verbale di Somma urgenza ai sensi del dpr 207/2010 art. 176 evidenziando come l'intervento risulti necessario e indifferibile per l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico e della stagione invernale. Oltre ai lavori strettamente finalizzati a rimuovere le situazioni di pericolo l'intervento prevede il ripristino delle parti danneggiate dalle infiltrazioni, la verifica dei cornicioni perimetrali, la verifica dell'intonaco esterno ed interno, la verifica dei pilastri di recinzione, la realizzazione di un impianto antincendio. Dal verbale risulta anche che la ditta a cui vengono affidati i lavori è l'ATI PROGETTOCONTACT che si dichiara disponibile ad eseguire i lavori al ribasso del 17,40% sui prezzi attuali desunti dai prezziari vigenti e di mercato¹.

Il 12.8.2014 viene nominato RUP e DL un tecnico della S.A.

I lavori vengono consegnati in data 1.9.2014.

Con Determinazione Dirigenziale n. 509 del 9.10.2014 viene approvato il verbale di somma urgenza del 6.8.2014 e l'affidamento dei lavori all'ATI PROGETTOCONTACT.

Con Delibera di G.M. n. 176 del 23.10.2014 viene preso atto del verbale di somma urgenza e dell'affidamento dei lavori all'ATI PROGETTOCONTACT e si approvano i lavori di cui all'allegata perizia; l'importo complessivo risultante dalla allegata perizia ammonta a € 173.568,28 di cui € 134.861,83 per lavori e € 38.706,45 per somme a disposizione. Dalla perizia risultano lavori relativi all'impianto antincendio per 85.869,72 €. Nella documentazione allegata alla Delibera di Giunta vi è il parere reso dal Segretario Generale che esprime considerazioni critiche in merito a tali affidamenti sia in

¹ Nel gennaio 2014, a seguito di asta pubblica, erano state individuate n. 5 imprese che avevano sottoscritto un *Accordo Quadro per l'affidamento di lavori di manutenzione e di pronto intervento negli immobili di proprietà, dipendenza e /o pertinenza comunale*. Le imprese aggiudicatrici sono le seguenti:

COSAN srl – ribasso del 27,8121%

ICORED srl – ribasso del 25,7500%

ATI PROGETTOCONTACT – ribasso del 23,2323%

NATUNA spa – ribasso del 20,2500%

DAMIGA srl – ribasso del 6,9962%.

Il valore di ribasso del 17.40% è il valore medio tra quelli presentati.



CC

ordine al mancato rispetto della tempistica prevista dall'art. 191 comma 3 del d.lgs. n. 267/2000 sia in ordine al consolidato orientamento giurisprudenziale secondo cui il ricorso alla somma urgenza deve derivare da eventi imprevedibili e non da ritardi imputabili a condotte negligenti e/o omissive della pubblica amministrazione.

Il 10.2.2015 il Capo Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture – Ufficio Edilizia Scolastica propone il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

I lavori sono stati ultimati in data 28.2.2015.

Con Delibera di CC n. 444 del 17.12.2015 è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio.

2. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della scuola comunale Benedetto D'Acquisto.

In data 6.8.2014 un funzionario dell'Unità di Manutenzione degli edifici scolastici, a seguito di sopralluogo, constata la necessità di provvedere nel più breve tempo possibile alla riparazione del manto di tegole del tetto a falde. Oltre ai lavori strettamente finalizzati a rimuovere le situazioni di pericolo l'intervento prevede la revisione e riparazione della struttura lignea del tetto, la demolizione dei controsoffitti già parzialmente crollati e/o ammalorati, la revisione e riparazione di due terrazzini e dei ballatoi, la pulizia degli imbrocchi delle pluviali, il risanamento delle superfici ammalorate degli ambienti del sottotetto, lo smontaggio/rimontaggio dei corpi illuminanti e la installazione di quelli mancanti, l'adeguamento dell'impianto antincendio.

In pari data, 6.8.2014, il funzionario redige un Verbale di Somma urgenza ai sensi del dpr 207/2010 art. 176; l'intervento risulta necessario e indifferibile per l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico e della stagione invernale. Dal verbale risulta che l'impresa a cui vengono affidati i lavori è la ditta COSAN srl (una delle aggiudicatrici dell'Accordo Quadro) che si dichiara disponibile ad eseguire i lavori al ribasso del 17,40% sui prezzi attuali desunti dai prezzi vigenti e di mercato.

Il 12.8.2014 viene nominato RUP e DL un tecnico della S.A.

I lavori vengono consegnati in data 8.9.2014.

Con Determinazione Dirigenziale n. 522 del 22.10.2014 viene approvato il verbale di somma urgenza del 6.8.2014 e l'affidamento dei lavori alla ditta COSAN srl.

Con Delibera di GM n. 182 del 28.10.2014 si prende atto del verbale di somma urgenza del 6.8.2014 e dell'affidamento alla ditta COSAN srl e si approvano i lavori di cui all'allegata perizia; l'importo complessivo ammonta a € 348.587,65 di cui € 276.870,12 per lavori e € 71.717,53 per somme a disposizione. Dalla perizia risultano lavori di adeguamento dell'impianto elettrico per 58.060,10 €. Nella documentazione allegata alla Delibera di Giunta vi è il parere reso dal Segretario Generale che esprime considerazioni critiche in merito a tali affidamenti sia in ordine al mancato rispetto della tempistica prevista dall'art. 191 comma 3 del d.lgs. n. 267/2000 sia in ordine al consolidato orientamento giurisprudenziale secondo cui il ricorso alla somma urgenza deve derivare da eventi imprevedibili e non da ritardi imputabili a condotte negligenti e/o omissive della pubblica amministrazione.

Il 10.2.2015 il Capo Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture – Ufficio Edilizia Scolastica propone il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

I lavori sono stati ultimati il 20.3.2015.

Con Delibera di CC n. 445 del 17.12.2015 è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio.

3. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'I.C. Mantegna-Bonanno

In data 8.8.2014 il Capo Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture, a seguito di sopralluogo, constata la necessità di provvedere nel più breve tempo possibile alla riparazione della copertura della palestra il cui stato di degrado provoca infiltrazioni nei locali sottostanti. Oltre ai lavori strettamente finalizzati a rimuovere le situazioni di pericolo l'intervento prevede la revisione e riparazione dei lucernai del primo piano, la verifica dei cornicioni perimetrali, la sostituzione dei vetri rotti delle finestre, smontaggio e rimontaggio dei corpi illuminanti.



In pari data, il dirigente redige un Verbale di Somma urgenza ai sensi del dpr 207/2010 art. 176 dal quale risulta che l'intervento è necessario e indifferibile per l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico e della stagione invernale. Dal verbale risulta che l'impresa a cui vengono affidati i lavori è la ditta DAMIGA srl (una delle aggiudicatrici dell'Accordo Quadro) che si dichiara disponibile ad eseguire i lavori al ribasso del 17,40% sui prezzi attuali desunti dai prezzari vigenti e di mercato.

Il 12.8.2014 viene nominato RUP e DL un tecnico della S.A.

I lavori vengono consegnati in data 25.8.2014.

Con Determinazione Dirigenziale n. 508 del 9.10.2014 viene approvato il verbale di somma urgenza.

Con Delibera di GM n. 177 del 23.10.2014 viene preso atto del verbale di somma urgenza del 8.8.2014 e dell'affidamento dei lavori alla ditta DAMIGA srl e viene approvata l'allegata perizia; l'importo ammonta a complessivi € 313.329,25 di cui € 248.185,36 per lavori e € 65.143,89 per somme a disposizione. Nella documentazione allegata alla Delibera di Giunta vi è il parere reso dal Segretario Generale che esprime considerazioni critiche in merito a tali affidamenti sia in ordine al mancato rispetto della tempistica prevista dall'art. 191 comma 3 del d.lgs. n. 267/2000 sia in ordine al consolidato orientamento giurisprudenziale secondo cui il ricorso alla somma urgenza deve derivare da eventi imprevedibili e non da ritardi imputabili a condotte negligenti e/o omissive della pubblica amministrazione.

Il 10.2.2015 il Capo Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture – Ufficio Edilizia Scolastica propone il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

I lavori sono stati ultimati il 31.3.2015.

Con Delibera di CC n. 446 del 17.12.2015 è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio.

4. Lavori di somma urgenza dell'edificio di proprietà comunale di via Sedie Volanti.

In data 1.4.2014 un tecnico dell'Area Gestione del Territorio – Servizio Protezione Civile, a seguito di sopralluogo, constata il crollo di alcune strutture interne dell'edificio a seguito del quale ritiene sussistano i motivi di imperiosa urgenza di cui all'art. 176 del dpr n. 207/2010. Redige pertanto un Verbale di Somma urgenza ai sensi del citato articolo.

In data 23.4.2014 viene redatto a firma del medesimo tecnico il verbale di affidamento dei lavori alla ATI IES Rizzo Antonino – Biondo Tommaso, impresa già conosciuta dall'amministrazione in quanto già esecutrice di lavori su immobili di proprietà comunali; in pari data sono anche iniziati i lavori. Successivamente, si è proceduto alla nomina del RUP e del DL e in data 12.5.2014 è stato predisposto un ulteriore verbale di affidamento dei lavori come ratifica del precedente, stante la nomina del RUP e del DL avvenuta in data successiva.

Nel verbale si legge che oggetto dell'affidamento sono *“i lavori strettamente necessari alla eliminazione del pericolo il cui importo sarà valutato nel corso della redigenda perizia che, da una stima sommaria, si presume ammonti a complessivi € 556.000,00 di cui 435.000,00 per lavori. L'impresa offre il ribasso netto percentuale del 4,5%”* rispetto ai prezzi applicati desunti dal prezzario regionale.

Con Delibera di GM n. 96 del 17.6.2014 si prende atto del verbale di somma urgenza.

Il 6.2.2015 il capo Area Gestione del Territorio – Servizio Protezione Civile² propone il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

I lavori sono stati ultimati in data 16.4.2015.

Con Delibera di CC n. 447 del 17.12.2015 è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio.

5. Lavori di somma urgenza dell'edificio di proprietà comunale di via Terre delle Mosche nn. 11-13-15-17.

In data 31.3.2014 un tecnico dell'Area Gestione del Territorio – Servizio Protezione Civile, a seguito di sopralluogo, constata il crollo di alcune strutture interne dell'edificio a seguito del quale ritiene sussistano i motivi di imperiosa urgenza di cui all'art. 176 del dpr n. 207/2010 e redige un Verbale di

² Medesimo dirigente dell' Area Tecnica della Riqualficazione Urbana e delle Infrastrutture.



Somma urgenza ai sensi del citato articolo.

In data 22.4.2014 viene redatto a firma del medesimo tecnico il verbale di affidamento dei lavori alla EFFEBI srl, impresa di fiducia dell'amministrazione in quanto già esecutrice di lavori su immobili di proprietà comunali; in pari data sono iniziati i lavori. Successivamente, si è proceduto alla nomina del RUP e del DL e in data 12.5.2014 è stato predisposto un ulteriore verbale di affidamento dei lavori come ratifica del precedente, stante la nomina del RUP e del DL avvenuta in data successiva.

Nel verbale si legge che oggetto dell'affidamento sono *"i lavori strettamente necessari alla eliminazione del pericolo il cui importo sarà valutato nel corso della redigenda perizia che, da una stima sommaria, si presume ammonti a complessivi € 615.000,00 di cui 450.000,00 per lavori. L'impresa offre il ribasso netto percentuale del 4,5%"* rispetto ai prezzi applicati desunti dal prezzario regionale.

Con Delibera di GM n. 95 del 17.6.2014 si prende atto del verbale di somma urgenza.

Il 6.2.2015 il Capo Area Gestione del Territorio – Servizio Protezione Civile propone il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

I lavori sono stati ultimati in data 30.4.2015.

Con Delibera di CC n. 448 del 17.12.2015 è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio.

Considerato in diritto

La normativa di riferimento vigente all'epoca delle procedure di somma urgenza in esame è costituita dall'art. 176 del dpr 5 ottobre 2010, n. 207.

Ai sensi di tale articolo in circostanze che non consentono alcun indugio, il soggetto fra il RUP e il tecnico che per primo si reca sul luogo, contemporaneamente al verbale di cui al precedente art. 175 (in cui devono essere indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno procurato e i lavori necessari per rimuoverlo), può disporre la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 € o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio o di pubblica incolumità. L'esecuzione dei lavori può essere affidata in forma diretta a uno o più operatori economici individuati dal RUP o dal tecnico; il prezzo delle prestazioni ordinate è definito consensualmente con l'affidatario. Entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori il RUP o il tecnico compila una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette alla S.A. unitamente al verbale di somma urgenza.

Sulla tematica dei lavori in somma urgenza l'AVCP si è espressa in più di una circostanza; tra queste si cita la Deliberazione n. 55 del 16.5.2012 laddove si afferma che *"i lavori da eseguire immediatamente, quelli di "somma urgenza", sono solo quelli strettamente necessari per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, ovvero quelli per la messa in sicurezza dell'area; gli eventuali lavori a "corredo" e quant'altro per il totale rifacimento del marciapiede a regola d'arte, non possono essere considerati lavori di somma urgenza. E' certo consentito dare ad essi "priorità", come indicato dal comma 5 del suddetto art. 128 del codice; tuttavia, eliminato lo stato di "pregiudizio" con la messa in sicurezza dell'area, devono essere affidati con le usuali procedure consentite dal codice"* (si richiamano anche la Determinazione 1/2004 e la Deliberazione 9/2014 e il Cons. Stato – sez. V – sentenza 25 maggio 2012 n. 3077).

Gli affidamenti oggetto di esame presentano più di un profilo di criticità.

In primo luogo si rileva che nessuno di essi è stato disposto in conseguenza di un ben specifico e individuabile evento imprevedibile bensì risulta riconducibile a situazioni di incuria, degrado e ammaloramento molto risalenti nel tempo. Relativamente ai tre interventi di edilizia scolastica il dirigente competente comunica infatti che l'80% del patrimonio edilizio scolastico del comune di Palermo versa da tempo in gravi condizioni, evidenziate sia dall'Azienda Sanitaria Provinciale sia dai Vigili del Fuoco, tanto che in alcuni casi (tra cui i tre in oggetto) al fine di evitare l'interdizione totale dei plessi scolastici era stato necessario adottare misure di riduzione delle presenze contemporanee. Analoghe considerazioni riguardano gli affidamenti relativi agli altri due immobili di proprietà comunale che si inseriscono nel generale quadro di degrado dell'intero centro storico di Palermo e di alcuni quartieri in particolare. Fermo restando la necessità di intervenire prontamente laddove emergano



situazioni di grave pericolo per la pubblica incolumità, non si può fare a meno di osservare che le situazioni descritte richiedono di essere affrontate mediante interventi programmati più che con interventi localizzati e disposti al momento. Una tale politica risulta essere stata fatta in relazione al patrimonio edilizio scolastico, laddove con un pubblica procedura di gara è stato stipulato un Accordo Quadro finalizzato a individuare cinque ditte a cui affidare interventi di manutenzione.

Si rileva inoltre una disapplicazione della tempistica di cui al comma 4 dell'art. 176 del dpr n. 207/2010: *"il responsabile del procedimento o il tecnico compila entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, alla stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e alla approvazione dei lavori"*.

Si rilevano poi criticità specifiche per ciascuno dei due gruppi di interventi.

Nel caso degli interventi sugli edifici scolastici (contrassegnati con i nn. 1, 2 e 3) oltre alle lavorazioni necessarie per rimuovere le condizioni di pericolo (ad es., riparazione delle coperture per eliminare le infiltrazioni nei locali sottostanti), si rilevano anche lavorazioni riferibili più che altro a manutenzioni atte a conservare l'immobile nel suo stato di piena funzionalità (ad es., installazione e/o adeguamento dell'impianto elettrico e antincendio). Sicuramente, appare opportuno affiancare agli interventi strettamente necessari a rimuovere situazioni di pericolo anche quegli interventi volti a ripristinare la piena funzionalità dei plessi scolastici senza i quali non si otterrebbero comunque le autorizzazioni necessarie alla messa in esercizio; tuttavia, si ritiene che tali interventi debbano avere comunque un carattere accessorio e residuale nell'ambito dell'intervento di somma urgenza, la cui finalità essenziale è rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Dalla documentazione acquisita, invece, si ottengono indicazioni di segno contrario: ad esempio, nel caso dell'intervento n. 1 i lavori ammontano a 134.861,83 € di cui ben 85.869,72 € si riferiscono all'impianto antincendio. Si rileva quindi un uso improprio dello strumento dell'intervento di somma urgenza. Inoltre, l'aver inserito in tale intervento anche altre lavorazioni non strettamente necessarie a rimuovere lo stato di pericolo ha anche fatto sì che i lavori si prolungassero ben oltre l'inizio dell'anno scolastico, di fatto facendo venir meno le stesse ragioni che avevano determinato l'utilizzo della procedura d'urgenza. Infine, si constata che le imprese esecutrici sono state scelte tra le cinque imprese già selezionate nell'ambito dell'Accordo Quadro per l'affidamento di lavori di manutenzione e di pronto intervento negli immobili di proprietà, dipendenza e/o pertinenza comunale del gennaio 2014. Il ribasso applicato è pari al 17,40%, valor medio dei ribassi offerti in sede di Accordo. Si rileva che tale ribasso è significativamente superiore al ribasso applicato nel caso degli affidamenti in somma urgenza di cui ai nn. 4 e 5 (pari al 4,5%); si rileva, tuttavia, che esso è comunque inferiore ai ribassi offerti da quattro delle cinque imprese partecipanti all'Accordo (un'impresa ha offerto il ribasso del 6,99%, le altre quattro hanno offerto ribassi compresi tra il 27,81% e il 20,25%) e inferiore a quello offerto dalla stessa ditta affidataria nell'ambito del medesimo Accordo Quadro (23,2323%). Analoghe considerazioni emergono in relazione agli interventi di cui ai punti nn. 2 e 3 rilevando, tra l'altro, la differenza tra i ribassi praticati e quelli offerti dalle medesime imprese in sede di Accordo Quadro.

Per il secondo gruppo di somme urgenze (quelle di cui ai nn. 4-5, relative a immobili di proprietà comunale), di importo particolarmente rilevante, si rileva una carenza nella documentazione tecnica, amministrativa e contabile. In entrambi i casi il verbale di somma urgenza riporta solo i motivi dello stato di urgenza con la descrizione delle situazioni di degrado; non vi è traccia né delle cause che lo hanno procurato (che peraltro, come si è detto, sono presumibilmente da ascrivere non a eventi imprevedibili bensì a uno stato di degrado risalente nel tempo) né, soprattutto, dei lavori necessari per rimuoverlo. Ad esempio, nel caso dell'edificio sito in via Terra delle Mosche (peraltro il più consistente dal punto di vista economico, di importo pari a € 615.000,00) dal Verbale di somma urgenza si legge che esso *"alla verifica visiva si presenta come un rudere in condizioni di labilità statica"*; trattandosi di un rudere – come verificato dall'Ufficio istruttore anche attraverso immagini acquisite tramite Google maps – sarebbe stato necessario rendicontare con precisione, anche attraverso rilievi e fotografie, le parti dell'edificio per le quali si riteneva necessario procedere a demolizioni, quelle da sottoporre a opere di puntellamento provvisoriale e quelle per le quali intervenire con tecniche di consolidamento. Una verifica di questo tipo non risulta possibile sulla base della documentazione acquisita sia perché non risulta la presenza della perizia giustificativa di cui all'art. 175 del dpr n. 207/2010 sia perché la



documentazione contabile (segnatamente Computo metrico estimativo e Contabilità dei lavori) riportano solo quantità totali delle singole lavorazioni eseguite e non le quantità parziali e la loro localizzazione. Tra l'altro, la contabilità lavori fornita non è conforme alle disposizioni di cui agli artt. 181 e ss. del DPR n. 207/2010; infatti la stessa non è costituita dai documenti amministrativi contabili per l'accertamento dei lavori e delle somministrazioni in appalto previsti nello stesso art. 181. Di fatto la "contabilità dei lavori" fornita è costituita da un unico foglio – firmato dal DL e dall'impresa e vistato dal Capo Area Gestione del Territorio - riportante le voci di prezzo utilizzate e le quantità complessive, assolutamente inidoneo a documentare quanto eseguito. Inoltre, con riferimento sia al Computo metrico estimativo che alla cd. "contabilità dei lavori", ad un primo esame si rileva la dubbia necessità di alcune voci di costo e la presenza lavorazioni che avrebbero dovuto essere già conteggiate in altre voci di costo. Si riscontra, ad esempio, sempre con riferimento all'intervento sull'immobile di via Terre delle Mosche - di contro a una serie di voci di prezzo che contengono la totalità delle lavorazioni di demolizione, movimentazione dei materiali nell'ambito del cantiere, carico sui mezzi di trasporto e trasporto a discarica dei predetti materiali - l'inserimento di nolo a caldo di mezzo gommato, senza alcuna precisazione circa la necessità e la modalità di utilizzo dello stesso. In definitiva, da quanto sopra si comprende come gli interventi posti in essere non siano di chiara intelligibilità sia in termini di tipologia di lavorazioni eseguite sia in termini di quantità delle stesse. Infine, riguardo al ribasso applicato in entrambi i casi nei verbali di somma urgenza si legge che *"l'impresa offre il ribasso netto percentuale del 4,5%"*. Dal tenore del testo appare quindi come la S.A. si sia limitata ad accettare il ribasso proposto dall'impresa disapplicando il comma 3 dell'art. 176 del dpr n. 207/2010 laddove stabilisce che *"il prezzo delle prestazioni ordinate è definito consensualmente con l'affidatario"*; non è al riguardo riportata alcuna valutazione effettuata dai tecnici preposti, sulla base di parametri oggettivi, relativamente alla congruità del ribasso offerto.

Tutto ciò considerato e ritenuto

DELIBERA

- gli interventi in somma urgenza non sono stati disposti a seguito di un evento imprevedibile ma per rimuovere situazioni di pericolo causate da situazioni di degrado e di incuria molto risalenti nel tempo e abbondantemente note all'amministrazione che più opportunamente avrebbe dovuto ricorrere a interventi programmati di recupero edilizio;
- le procedure poste in essere non appaiono conformi alle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 176 del dpr n. 207/2010 laddove stabilisce che entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori il RUP o il tecnico compila una Perizia giustificativa dei lavori e la trasmette alla S.A. unitamente al Verbale di somma urgenza;
- le medesime procedure non risultano inoltre conformi alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 176 del dpr n. 207/2010 laddove stabilisce che il prezzo delle prestazioni è stabilito consensualmente con l'affidatario;
- nel caso degli interventi relativi ai tre plessi scolastici insieme alle lavorazioni strettamente necessarie per rimuovere le condizioni di pericolo si rileva anche la presenza di lavorazioni di varia natura, sicuramente necessarie al mantenimento degli standard qualitativi degli immobili, ma comunque tali da poter essere programmate per tempo e affidate con gara e pertanto estranee alla logica dell'intervento in somma urgenza;
- nel caso degli interventi relativi ai due immobili di proprietà comunale si rileva una carenza nella documentazione tecnica, amministrativa e contabile – non conforme alle disposizioni di cui agli artt. 181 e ss. del dpr n. 207/2010 - che non rende intelligibile la natura dell'intervento posto in atto in termini di quantità, tipologia e ubicazione delle lavorazioni eseguite;



90

- dispone l'invio da parte dell'Ufficio Vigilanza Lavori della presente deliberazione al Comune di Palermo;
- dispone l'invio della presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo per i profili di competenza.

Il Presidente f.f.

Francesco Merloni

Francesco Merloni

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data *9 giugno 2016*

Il Segretario

Maria Esposito

Maria Esposito

Autorita' Nazionale Anticorruzione
IL CONSIGLIO

Si dichiara che la presente copia, composta di
n. *2* fogli è conforme all'originale.
Roma il *9/6/16*

IL SEGRETARIO

Maria Esposito